

Politica e sacrificio

Giulia Russo è una delle poche donne in campo. Avvocato è schierata con Mimmo Laria

RICADI – Giulia Russo è candidata nella lista “Uniti per Ricadi” che propone a sindaco Mimmo Laria. E’ avvocato del foro di Vibo Valentia, abita a Santa Domenica di Ricadi ed è simpatizzante della Margherita.

Perché ha deciso di candidarsi nella lista “Uniti per Ricadi”?

«E’ certo una nuova esperienza che spero positiva. La mia candidatura nasce dalla voglia di dare un contributo nuovo all’amministrazione di questo comune. Spero anche che, assieme agli amici della lista, si possa contribuire a sanare le profonde fratture che esistono oggi tra cittadini ed amministratori».

Lei potrebbe essere una delle prime donne a ricoprire il ruolo di assessore nella storia del comune di Ricadi. Come si sente?

«C’è già stata una donna assessore nel nostro comune e ho la speranza di poter essere io la seconda. Credo che sarà una grande responsabilità, che affronterò con il massimo dell’impegno. Certa come sono che ognuno di noi cittadini deve sacrificarsi per la sua parte onde migliorare la qualità della vita di tutti».

In questa tornata elettorale in tutto sono sei le donne candidate nelle due liste. Posto che siate tutte elette, rappresentereste poco meno del 40% dei consiglieri. Che contributo potreste portare in consiglio comunale?

«Nel caso in cui dovessimo essere elette tutte (cosa che mi auguro) ci sarà una maggiore attenzione verso il sociale e un particolare impegno sul fronte della qualità della vita. Certo, potrebbe aumentare la conflittualità, perché le donne hanno la caratteristica di affrontare le problematiche in modo più diretto. Ma credo che, alla fine, ci sarebbe un notevole aumento dell’azione amministrativa ed una diminuzione delle discussioni sterili».

La coalizione in cui è candidata al consiglio comunale ripropone molti consiglieri uscenti della compagine amministrativa attualmente in carica. Qual è il suo giudizio sul modo in cui è stata amministrata Ricadi negli ultimi nove anni?

«Molto è stato fatto, ma ritengo che si poteva fare di più. Credo, comunque, che ci sia stato il massimo impegno e la massima disponibilità da parte degli amministratori. Si potevano anche valorizzare alcuni aspetti che sono stati trascurati, ma amministrare un comune come Ricadi è difficile e noi siamo appunto qui per aiutare gli amici che hanno più esperienza di noi a migliorare l’attività».

La criminalità sembra stia mettendo radici nel territorio di Ricadi. Cosa può fare secondo lei l’amministrazione per difendere i cittadini dal fenomeno?

«Intanto è importante la partecipazione dei cittadini, affinché vigilando attentamente sull’azione amministrativa facciano da argine all’infiltrazione della criminalità. Poi, certo è fondamentale la trasparenza di tutti gli atti assunti dall’amministrazione stessa. In particolare, per ciò che riguarda gli atti che richiedano movimenti di spesa».

Una delle problematiche che affligge Ricadi è il frazionamento territoriale, che ha portato negli anni ad una disomogenea attività amministrativa nelle diverse realtà. Come pensate di rendere più omogeneo il territorio superando i localismi, spesso esasperati?

«Intanto per evitare localismi ed assurde, quanto superate rivendicazioni territoriali è necessario avvicinare le istituzioni al territorio, quindi delegazioni comunali e presenza più omogenea nelle varie realtà. D'altra parte per andare incontro alle esigenze dei cittadini evitando, nel contempo, estemporanee pretese abbiamo pensato di varare un Piano operativo temporale che si farà carico di prevedere un omogeneo e definitivo assetto urbanistico del territorio, superando le diversità presenti».

Tre cose da fare nei primi cento giorni di amministrazione.

«Attrezzare spazi pubblici per i bambini e creare delle zone di socializzazione. Agire in maniera decisa sulla prevenzione dell'inquinamento delle acque e sulla pulizia ed il decoro urbano. Infine, contrastare il fenomeno dell'erosione costiera, drammaticamente peggiorato negli ultimi anni, che sta portando ad una vera e propria contrazione degli spazi utilizzabili a fini turistici».

Un suo pronostico.

«Sono certa della nostra vittoria, perché ritengo che i cittadini di Ricadi si renderanno conto che la nostra compagine può garantire cinque anni di buona amministrazione, e che manterremo fino in fondo quello che abbiamo presentato nel nostro programma. Vinceremo perché Ricadi ha bisogno di fatti e non di belle parole».

Domenico Princi